



Soldi A4, restituzione in 3 anni

Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Ora c'è finalmente la firma nero su bianco. Ieri i vertici di Autovie venete e un delegato di Cassa depositi e prestiti hanno sottoscritto l'estensione fino al marzo 2017 del contratto per il prestito-ponte fino a 150 milioni necessario alla prosecuzione del programma della terza corsia A4.

Il contratto previgente scadeva proprio ieri e andava imperativamente prorogato prima che passasse il termine. Contestualmente, su proposta dell'assessore alle Finanze, Francesco Peroni, la Giunta regionale ha apprestato per Cdp - che la richiedeva - una lettera di "patronage" che impegna a garanzia 120 dei 150 milioni a suo tempo messi in campo con propria legge dalla Regione sul fronte dell'A4.

Non è stato ancora stabilito quando e come si attingerà a questo "tesoretto", ossia quanti soldi serviranno per completare il primo lotto della terza corsia (Quarto d'Altino-San Donà) e quanti, invece, sarà possibile "ri-

servare" al terzo lotto Tagliamento-Gonars, il cui costo complessivo viene attualizzato attorno ai 450 milioni di euro. In arrivo, su tale fronte, anche i 130 milioni "promessi" dallo Stato con l'ultima legge di stabilità, che stanziava 30 milioni quest'anno e i rimanenti 100 nel 2015.

Quel ch'è certo - e che va senz'altro ascritto a merito di Autovie venete - è che l'intera autostrada Villesse-Gorizia e ormai il 75% del primo lotto della terza corsia sono stati finanziati esclusivamente con fondi propri della società concessionaria, la quale si appresta a vedere incrementata la partecipazione azionaria delle banche socie di Friulia (azionista di controllo) che hanno deciso di esercitare il diritto di concambio del 50% dei loro pacchetti nella finanziaria con quote della concessionaria autostradale.

Nell'estensione contrattuale firmata ieri nella sede di via Locchi a Trieste si riassumono tutte le garanzie già prestabilite a copertura del finanziamento. Come si ricorderà, nello scorso

fine del 2013 Autovie aveva già sottoscritto un atto di pegno a favore di Cdp, comprensivo dei propri conti correnti e dei diritti contrattuali in qualità di concessionario: si tratta in sostanza dell'indennizzo (o valore di subentro) spettante ad Autovie in base alle opere realizzate qualora nel 2017 dovesse cedere ad altri la concessione. Tale valore assomma attualmente a quasi 700 milioni di euro, ma la garanzia sulla linea di credito Cdp fino a 150 milioni può arrivare al massimo a 300 milioni (compendendo a questo punto, però, anche i 120 a garanzia messi sul tavolo dalla regione).

Ora si tenterà di praticare la via di un prestito-bis sempre dalla Cassa depositi, con una seconda linea di credito fino a 200 milioni. Ma occorre essere chiari rispetto a proclami e parole in libertà: innanzitutto nessuno chiederà un solo euro aggiuntivo finché non saranno definiti il nuovo piano finanziario di Autovie (entro la fine di giugno), che sconta minori introiti da tariffe rispetto al piano previgente (sconto-pendolari e minori aumenti), nonché il negoziato con il Governo

per conseguire una proroga della concessione, che scade a marzo 2017. Sono adempimenti essenziali e "paralleli" per rendere bancabile il prosieguo del programma terza corsia.

Secondo: almeno in base alle carte, i soldi prestati da Cdp con l'operazione "fino a 150 milioni" vanno restituiti proprio entro il marzo 2017. Ulteriori somme prestate genereranno ulteriori garanzie. Se saranno 200 milioni, dovranno essere garantiti fino a 400.

© riproduzione



CASSA DEPOSITI

Ieri la firma per estendere il prestito al marzo 2017

LE GARANZIE

Fino a 300 milioni di euro ma 120 li "mette" la Regione

NUOVI SOLDI

Prima il piano finanziario e la proroga di concessione